



DOMENICO SEPE
SCULPTOR

Sepe

L'Universo di Dante

L'OMAGGIO PIÙ PREZIOSO
AL SOMMO POETA
IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI
PER I 700 ANNI DALLA SCOMPARSA

AL PADRE DELLA NOSTRA LINGUA
SIMBOLO DELL'UNITA' DEL NOSTRO PAESE



700
1321 - 2021

*"Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
chè la dritta via era smarrita"*

DANTE ALIGHIERI

Nasce a Firenze nel 1265 da una famiglia della piccola nobiltà guelfa.

Riceve un'educazione culturale fuori dal comune amando la grammatica, la filosofia, la retorica, la poetica provenzale e siciliana. Il suo primo maestro di arte e di vita è Brunetto Latini, uomo che ha una grande influenza sulla vita politica e civile di Firenze.

Dante cresce in un ambiente “cortese” ed elegante accompagnandosi con poeti della Scuola stilnovistica come Guido Cavalcante, Lapo Gianni e Cino da Pistoia conseguendo con essi un ideale di cultura aristocratica e di poesia raffinata.

Nel 1285 sposa Gemma di Manetto Donati, da cui ha tre o quattro figli, che però non apporta nessun riflesso nella sua opera letteraria. Nel 1274 ha il suo primo incontro con Beatrice, a cui si lega con un amore profondo che lo coinvolge interiormente in una spiritualità stilnovistica decantata nelle Rime e nella Vita Nuova.

La morte di Beatrice nel 1290 getta Dante in una profonda crisi religiosa e in un grande smarrimento che supera dedicandosi assiduamente allo studio.

Celebra la sua passione per la lirica d'amore con la figura di Beatrice come guida a Dio non solo per lui ma per tutti gli animi gentili.

In seguito ricopre varie cariche nella corporazione dei Medici e degli Speziali.

E quando i guelfi litigano fra fazioni, Bianchi e Neri, Dante si schiera con i Bianchi e mentre i Neri prendono il sopravvento su Firenze egli è a Roma alla corte di Bonifacio VIII.

Accusato di corruzione e sospeso dai pubblici uffici, non presentandosi per discolparsi davanti ai giudici è condannato alla confisca dei beni e al rogo se trovato sul territorio di Firenze.

Il suo pellegrinaggio lo porta in varie città italiane, il che influenza profondamente il suo pensiero e la sua poesia.

Si dedica intensamente al lavoro completando la Commedia, scrivendo il Convivio e il De Vulgari Eloquentia.

Matura il suo ideale politico: un potere civile unico e forte da obbligare la Chiesa ad occuparsi della sua missione spirituale. Intanto per motivi non noti lascia Verona e va a Ravenna dove muore tra il 13 e il 14 settembre del 1321.



LA BOTTEGA D'ARTE COLLEZIONI ITALIANE

celebra l'evento straordinario dei 700 anni
dalla scomparsa del sommo poeta con un Progetto d'Arte unico:
“L'UNIVERSO DI DANTE”
ideato, creato e firmato dal maestro

Sepe Domenico



COFANETTO

Un raffinato cofanetto-espositore in legno pregiato, disegnato e progettato dall'artista, costruito artigianalmente custodisce ed esalta i capolavori del progetto.

Dimensioni:

Larghezza cm 30,5 c.

Altezza cm 19 c.

Profondità cm 14 c.

Tiratura limitata
in **99** esemplari
numerati a mano
e firmati dall'artista

“...uscimmo a riveder le stelle”

DOMENICO SEPE il poeta della materia

Immedesimarsi nell'antico appropriandosene, consacra l'artista Domenico Sepe poeta contemporaneo della materia.

Scolpire l'anima prima del corpo è la sfida d'arte con cui si confronta e da cui vittorioso ne emerge: domina l'ineluttabile, la fine terrena, la caducità, attraverso un divino soffio vitale che libera dalla materia.

Il rinascimento contemporaneo dell'antico di Domenico Sepe sboccia in una sovrapposizione di linguaggi classici e anticlassici insieme che partecipano di un'incessante pulsione verso l'eterno; i soggetti tra il sacro e il profano vivono di una tensione espressiva che rapisce estaticamente lo sguardo e la materia si fa culla dell'invisibile in un gioco sensuale di luci e ombre.

Tra terrecotte, bronzi, resine e metalli prendono vita le sculture più mature dell'artista, che confluiscono nella mostra personale "Divino" (2019) presso la città eterna di Matera, dove il divino viene narrato soprattutto attraverso il percorso della figura di Cristo rappresentato in diverse sculture, connotate da un intenso realismo emozionale, tra espressioni forti di passione, sofferenza ma anche speranza in una dimensione umana e sacra.

Ai soggetti propriamente religiosi si affiancano i gruppi scultorei che traggono ispirazione dalla mitologia, dalle passioni e dall'iconografia sacra. Mosè, Zeus, la Sibilla, pur raccontando storie diverse, vivono della stessa tensione psicologica nei lineamenti, di un tale pathos espressivo che rende le sculture non solo vive ma vitali.

La coppia angelica Divino Tormento e Divino Segreto guida ed illumina il viaggio psicanalitico dentro e fuori di sé che muove dall'espressione, rivelando storie di passione e trasfigurazione attraverso l'abbandono: dal tormento all'estasi, dal segreto all'enigma divino si disvela la storia eterna dell'anima. Stupiscono le velature di Lilith e Velata Napoli, retaggio tecnico di Sammartino e Corradini e tanto apprezzate da Canova, che pur nascondendo le forme le rendono più visibili e drammatiche.

Le opere di grandi dimensioni, esemplificate dal monumento di San Giorgio martire e la Vittoria Alata, prediligono la fisicità legata al gesto espressivo che si fa interprete delle emozioni e dei sentimenti.

Non è un caso che Domenico Sepe utilizzi nella creazione delle sue opere una tecnica antichissima, la fusione a cera persa, che rende il bronzo vuoto, un'apertura originaria al divino, sede prescelta dell'anima, il vuoto pieno dell'assoluto.

L'artista evoca il divino entrando in comunione con esso nel suo luogo prediletto: la sacralità.

E senza rinnegarne il lato oscuro, quello più in ombra, velato, sensuale, passionale e tormentato abbraccia tutta l'anima del mondo, in un movimento continuo dal mito alla coscienza, dalla religione alla vocazione personale.



LA MEDAGLIA CELEBRATIVA



Al dritto: Testa di Dante Alighieri; l'Artista si ispira alla famosa 10.000 lire tipo 1948 che entrò in circolazione nel 1951, rappresentando un Dante con un'espressione del viso fiducioso e lungimirante. La Firma del maestro Domenico Sepe, il logo della Bottega D'Arte Collezioni Italiane. La data celebrativa 1321-2021. E la scritta 700° ANNIVERSARIO.

Al rovescio: Il maestro Sepe sviluppa il nostro sistema solare con tante stelle nello spazio infinito che irradiano dei raggi di luce a scolpire la meravigliosa ed emozionante frase che chiude la Divina Commedia: "l'amor che move il sole e l'altre stelle". Le tre stelle nella parte superiore della medaglia a indicare le tre cantiche della Divina Commedia: l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

CARATTERISTICHE TECNICHE MEDAGLIA:

Speciale lega metallica (zamak)".

Diametro 7cm. Spessore con sviluppo in bassorilievo da mm 3 a 6,2



“L'amor che move il sole e l'altre stelle”

I VOLUMI “DIAMANTI” CELEBRATIVI



della Salerno Editrice Roma - EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - CON IL PATROCINIO DELL'UNESCO

DIVINA COMMEDIA (2 volumi), LA VITA NUOVA E LE RIME, IL CONVIVIO

CARATTERISTICHE VOLUMI:

cm 11,3 x cm 7,5, rilegati in piena pelle,
con incisione in oro sui piatti e sui dorsi



“Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza”

DANTE PATRIMONIO DELLA MEMORIA E DELL'ANIMA

*Il discorso pronunciato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella
in occasione del concerto per i 700 anni dalla morte di Dante*

“Celebrare Dante a settecento anni dalla morte significa ... rendere il doveroso omaggio a un grande italiano che ha raggiunto, per giudizio pressoché unanime, le vette più alte delle letterature di tutti i tempi.

Raramente, ...nella storia della letteratura si riscontrano, in una sola personalità, gli ideali più alti di umanità e la coincidenza di una vicenda personale dolorosa e travagliata, assolutamente coerente.

Vita e letteratura, ideale e reale, parola e pensiero, si incrociano e si fondono in una sintesi di eccezionale grandezza.

Dante è ...figlio di quell'Italia “nave senza nocchiere in gran tempesta”, un'Italia che non esisteva se non come “espressione geografica” ma che rappresentava il suo sogno esistenziale e il suo orizzonte politico ideale.

Dante è in realtà il grande profeta dell'Italia, un patriota visionario, destinato, quasi biblicamente, a scorgere ma non a calcare la Terra vagheggiata e promessa.

Il contributo artistico, culturale e linguistico che Dante ha fornito alla formazione dell'Italia è immenso e inestimabile.

Dante è anche l'uomo che ha portato a compimento il passaggio tra latino e volgare, riconoscendo al parlare del popolo, alla lingua “naturale”, la dignità letteraria e la superiorità comunicativa.

Dante è il poeta italiano e civile per eccellenza, che a distanza di secoli ha trasmesso alimento e ispirazione vitale anche a quella generazione di poeti, artisti e uomini politici del Risorgimento che hanno costruito l'unità d'Italia, di cui Dante è padre e pilastro essenziale.

Dante è il più universale dei poeti italiani. Lo manifesta con evidenza lo studio attento e denso di ammirazione che, a ogni latitudine e in ogni secolo, si è sviluppato nei suoi confronti e nei confronti della Commedia.

Poeti, letterati, filosofi, critici, storici della letteratura, intellettuali di tutto il mondo, - in questi sette secoli, che ci separano dalla sua morte - hanno scandagliato Dante e i suoi versi, amandoli, imitandoli, persino a volte criticandoli, traducendoli, dissezionandoli alla ricerca, per amore o per ambizione, della cifra della sua inarrivabile grandezza.

La potente visione poetica dantesca dell'ultraterreno ha ispirato opere letterarie, figurative, musicali, teatrali e cinematografiche.....

Come ha notato con estrema finezza Thomas Stearns Eliot, “La Divina Commedia esprime nell'ambito dell'emozione tutto ciò che, compreso tra la disperazione della depravazione e la visione della beatitudine, l'uomo è capace di sperimentare”.....

È vero che figure come quella dantesca devono essere esaminate sotto la luce dell'universalità e non sotto quella, assai più consunta, dell'attualità. Ma, forse, anche oggi si avverte una grande necessità di guardare di più a Dante, al suo esempio, alla sua capacità di visione e alla sua lungimiranza, artistica e civile.

Ha scritto Jorge Luis Borges, lettore attento e devoto di Dante: “La Commedia è un libro che tutti dovremmo leggere. Non farlo significa privarci del dono più grande che la letteratura può farci”.

Possiamo allora ben dire, con la fierezza dei figli, che lo spirito dantesco si è irradiato, dall'Italia al mondo, illuminandolo di poesia, di bellezza, di passione, di coraggio.



L'Universo di Dante



bottegadartecollezioniitaliane@gmail.com
bottegadartecollezionitaliane.it